

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Magri e per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 121.125.000 a favore degli enti autonomi lirici e del Ministero dei trasporti » (500), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Donati riferisce sul disegno di legge stesso, inteso a porre in grado il Governo di far fronte agli impegni presi nell'esercizio finanziario 1956-57, per concessione di contributi agli enti autonomi lirici e per facilitazioni tariffarie a complessi teatrali sulle Ferrovie dello Stato. Tale necessità è derivata da un'imprevista diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, dei diritti erariali introitati dallo Stato sugli spettacoli, una quota dei quali è destinata per legge ai contributi a favore degli enti lirici. Il relatore conclude proponendo la approvazione del disegno di legge sul quale la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Il senatore Busoni si dichiara favorevole al disegno di legge, pur notando che i contributi attuali sono insufficienti a sanare la imponente situazione debitoria degli enti lirici, e si augura che il Governo provvederà al più presto alla sistemazione di tale settore.

Dopo un breve intervento del senatore Gianquinto, che si associa alle considerazioni del precedente oratore, il senatore Sansone si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, ma chiede che il Governo si impegni ad affrontare senza indugio il problema degli enti lirici provvedendo, tra l'altro, ad un efficiente controllo sull'erogazione dei fondi assegnati ai detti enti.

Dopo un successivo intervento del senatore Battaglia, che mette in rilievo la necessità della riorganizzazione del settore di cui trattasi, parla il Sottosegretario Magri, che, dopo aver raccomandato l'approvazione del disegno di legge, dà alcune assicurazioni e fornisce alcune informazioni richieste dai precedenti oratori. In particolare il rappresentante del Governo, dopo aver ricordato che, dalle conclusioni cui pervenne la Commissione parlamentare di inchiesta nominata nel 1951, non emersero sperperi di sorta, ma soltanto la possibilità di qualche economia di dettaglio, e dopo aver posto in rilievo l'importanza del teatro lirico italiano per le sue tradizioni, per il prestigio che ne deriva al Paese e per costituire esso una fonte di lavoro per migliaia di lavoratori, fa presente che nel complesso la percentuale della spesa sostenuta per i compensi ai grandi artisti è molto modesta e larghissima invece la parte della spesa totale erogata per compensi agli orchestrali, tecnici, eccetera. Fa presente poi che già nel disegno di legge per il riordinamento della materia elaborato dal Governo Zoli si tendeva a strutturare gli enti con l'intento di evitare il riformarsi del

debito, e assicura che nell'analogo disegno di legge allo studio si terrà conto delle necessità effettive degli enti lirici e delle esigenze di riorganizzazione del settore. Informa infine che è giunto alla fase conclusiva l'esame, da parte degli organi tecnici del Ministero del bilancio, del suddetto disegno di legge, il quale è prevedibile che possa essere sottoposto al più presto al Consiglio dei ministri e presentato quindi al Parlamento.

Successivamente la Commissione approva senza modificazioni il disegno di legge in discussione.

In sede consultiva, su relazione del Presidente e dopo un intervento del senatore Gianquinto, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge: « Assegnazione al comune di Recoaro, per la durata di quattro anni, di un contributo annuo di lire 10 milioni » (464), già approvato dalla Camera dei deputati, all'esame della 5^a Commissione (Finanze e tesoro).

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola, per il tesoro De Giovine e per le partecipazioni statali Garlato.

Sull'ordine dei lavori, il senatore Ruggeri chiede l'immediata discussione del provvedimento relativo ai cantieri navali di Taranto avvertendo che il suo Gruppo in caso contrario chiederebbe la discussione in Aula.

Dopo un breve dibattito al quale partecipano i senatori Roda, Trabucchi e il Sottosegretario Garlato, il Presidente si impegna a chiedere al ministro Ferrari Aggradi di intervenire ad una delle sedute della prossima settimana per fornire alla Commissione informazioni sulle trattative in corso per il rilievo dei cantieri di Taranto.

In sede deliberante, il senatore Trabucchi riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) e altri provvedimenti di interesse

dell'I.R.I. medesimo » (470) mettendo in rilievo che il provvedimento renderebbe possibile una migliore presentazione del bilancio dell'I.R.I. Dopo un breve intervento del Presidente, la Commissione accoglie la richiesta del senatore Roda di rinviare di un solo giorno la discussione del disegno di legge stesso.

Il senatore Oliva riferisce poi favorevolmente sul disegno di legge: « Assegnazione al comune di Recoaro, per la durata di quattro anni, di un contributo annuo di lire 10 milioni » (464), già approvato dalla Camera dei deputati, illustrandone la portata. Dopo una breve discussione, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato.

Si riapre poi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata » (6). Il relatore Trabucchi ricorda le circostanze che portarono alla presentazione del disegno di legge mettendo soprattutto in rilievo il problema della possibile efficacia retroattiva delle norme in esame e la inopportunità di approvare un provvedimento di interpretazione autentica in senso contrario ad una precedente sentenza della Corte di Cassazione sullo stesso argomento. Il Sottosegretario di Stato Piola afferma che il Governo non è favorevole ad un allargamento dei privilegi fiscali e si dichiara anch'egli contrario alla adozione di una legge di carattere interpretativo. Dopo un'ampia discussione alla quale partecipano il Presidente e i senatori Mariotti, Parri, Bertoli, Cenini, Mott, Ruggeri e Tinzi, la Commissione accoglie la proposta del relatore Trabucchi di invitare il Governo a formulare un nuovo testo che regoli la questione con senso di giustizia.

A norma dell'articolo 26 del Regolamento, i senatori Ruggeri, Bertoli, Pesenti, Mariotti, Minio e Roda, chiedono per iscritto che il disegno di legge: « Trattamento tributario delle trasformazioni e fusioni di società commerciali » (451) venga discusso in sede referente anzichè deliberante data la notevole importanza della materia trattata e le

sue ripercussioni in campo economico. La Commissione pertanto inizia, *in sede referente*, l'esame del disegno di legge stesso, ascoltando un'ampia relazione del senatore Trabucchi, il quale illustra la portata del provvedimento; i senatori Pesenti e Roda svolgono alcuni rilievi critici alla formulazione attuale dell'articolo 2 proponendo alcune modifiche. Dopo una breve ripresa, nella seduta pomeridiana, della discussione, con interventi del Presidente, del relatore e dei senatori Mariotti, Roda, Braccesi ed Oliva, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Nella seduta pomeridiana, *in sede deliberante*, il senatore Conti riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Approvazione dell'atto 3 aprile 1958, n. 383, di repertorio, recante permuta della quota disponibile di spettanza dello Stato sulla eredità della signora Rosa Fici, vedova del principe Diego Aragona Pignatelli Cortes con la quota indivisa spettante alla signora Anna Maria Aragona Pignatelli Cortes sul complesso immobiliare costituente la villa sita in Napoli alla riviera di Chiaia, n. 200 e alla via S. Maria in Portico n. 1/M » (252). Dopo una breve discussione alla quale intervengono il Presidente, i senatori Roda, Bertoli, Trabucchi e il Sottosegretario Piola, il quale si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato.

Si riapre poi la discussione sul disegno di legge: « Vendita a trattativa privata alla Società Anonima Immobiliare del Tigullio del compendio demaniale costituito da una zona di arenile e di scogliera sito in Rapallo, nonchè delle strutture murarie di un fabbricato non ultimato esistenti sull'arenile medesimo » (216). Il Sottosegretario di Stato Piola fornisce i chiarimenti richiesti dalla Commissione nella precedente discussione, specialmente per quanto riguarda il problema dell'interclusione della zona e il calcolo del valore venale degli immobili di cui si discute; il senatore Roda illustra ampiamente le ragioni che lo avevano spinto a sollevare alcune obiezioni; il senatore Trabucchi propone che il Governo accerti la responsabilità di chi ha dato il permesso di costruire nella

zona; e infine i senatori Mariotti e Bertoli si associano alla proposta del senatore Trabucchi. La Commissione decide pertanto di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

ISTRUZIONE (6°)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

Il ministro Medici, in un ampio intervento, illustra gli orientamenti e i propositi del Governo in tema di riforma della scuola. Dopo un rapido quadro della legislazione scolastica italiana, dalla legge Casati del 1859 alla riforma Gentile, il Ministro, fondandosi sui dati relativi alla frequenza scolastica, osserva come sino alla prima guerra mondiale la scuola italiana non sia stata in realtà rivolta a tutta la popolazione del Paese ma solo ad una **minoranza**. Il fatto nuovo è ora nella decisa volontà di offrire a tutta la popolazione italiana la possibilità di una cultura di base, la quale, prima ancora che strumento professionale, sia il mezzo per una libera e responsabile partecipazione dei cittadini alla vita dello Stato democratico. Tale nuovo concetto non implica la negoziazione del principio tradizionale delle *élites*, ma anzi ne amplia la portata in quanto una più estesa formazione alla base è la premessa stessa per una più ricca manifestazione di *élites* culturali.

Passando ai singoli settori della pubblica istruzione rileva che i dati statistici sulla frequenza scolastica mostrano un notevole progresso della scuola elementare negli ultimi anni. Il problema più grave è ora quello del completamento della scuola d'obbligo, quale è prevista dalla Costituzione: per il periodo fra gli 11 e i 14 anni, infatti, esistono oggi scuole solo in poco più di 2.000 sugli 8.000 Comuni italiani.

La scuola d'obbligo deve a suo avviso articolarsi in forma unitaria: costituire cioè

la logica prosecuzione della scuola elementare; è solo su questa fondamentale struttura che potrà inserirsi qualche materia di libera scelta. Il contenuto didattico di tale scuola, d'altra parte, non dovrà caratterizzarsi secondo indirizzi professionali ma fondarsi sui due fondamentali gruppi di materie: letterario e storico da un lato, matematico-scientifico dall'altro, tenendo conto, com'è naturale, delle tradizioni e della realtà sociale del Paese.

Annunzia, in proposito, che il Ministero sta preparando delle graduali riforme nel campo degli studi delle scuole professionali per avvicinarle progressivamente ai lineamenti della istituenda scuola dell'obbligo.

Dopo i 14 anni i giovani si volgeranno, in maggioranza, al lavoro professionale attraverso appositi istituti le cui strutture saranno quanto prima definite in un disegno di legge di prossima presentazione. Gli altri troveranno nel Liceo classico e scientifico e negli Istituti magistrali e tecnici dei vari tipi la possibilità di proseguire i loro studi nelle varie direzioni, secondo le linee già definite nei progetti di legge presentati dal Governo.

In tema di istruzione superiore esprime l'avviso che l'accesso alle Università debba essere il più largo possibile, introducendo però negli ordinamenti universitari la fondamentale distinzione fra l'indirizzo professionale e l'indirizzo scientifico. In proposito annuncia che il Consiglio superiore ha già dato il suo parere circa la riforma dell'ordinamento degli studi nella Facoltà di ingegneria, mentre per le altre Facoltà gli studi sono in fase di avanzata elaborazione.

In tema di analfabetismo osserva come il problema sia visto nel piano decennale sotto due fondamentali aspetti, sforzo da un lato di rendere efficiente la scuola primaria, tentativo dall'altro di recuperare gli elementi recuperabili. Esprime la speranza che dal censimento del 1961 possa risultare eliminata la piaga dell'analfabetismo al di sotto dei 35 anni. Connesso a tale problema è l'altro dell'educazione degli adulti, come mezzo per inserire più efficacemente i cittadini nel circuito della convivenza civile.

Accenna infine alla scuola libera e ricorda come da più parti sia stata rivolta al piano decennale l'accusa di esasperato statalismo. Tiene a precisare che il piano, se si limita, com'è naturale, a tracciare le linee dell'intervento dello Stato nel campo dell'istruzione, non vuole in alcun modo, però, limitare l'iniziativa libera e non implica alcun concetto di esclusivismo statale.

Concludendo afferma che le difficoltà della scuola italiana non sono solo un problema del nostro Paese ma derivano in larga misura dal grande sviluppo dell'economia nel secondo dopoguerra. Per adeguare la scuola italiana alle nuove esigenze sociali ed economiche occorre anzitutto assicurare edifici adeguati — dare cioè una casa alla scuola —; fornirla in secondo luogo di un corpo insegnante efficiente e culturalmente aggiornato — darle cioè un'anima —; dotarla di piani di studio concepiti senza preconcetti, secondo le esigenze di una società che ha anche finalità economiche; garantire infine una adeguata assistenza scolastica che permetta anche ai meno abienti il raggiungimento dei gradi più alti della cultura. A questi fini vuol tendere il piano; ma perchè esso realizzi i suoi obiettivi è necessario — sottolinea il Ministro — il più largo consenso e la collaborazione dell'opinione pubblica e di tutto il Paese.

Il Presidente ringrazia il Ministro per l'ampia esposizione e gli chiede poi qualche precisazione e qualche dato circa l'apporto dell'iniziativa privata alla scuola professionale. Per valutare infatti la obiettiva esigenza in tale settore non si può non tener conto di quanto la iniziativa di privati e di enti non statali ha già fatto in proposito. Qualche informazione e qualche dato desidererebbe pure in materia di apprendistato per sapere come esso sarà regolato rispetto alle competenze dei Ministeri della pubblica istruzione da un lato e del lavoro dall'altro.

Prendono poi la parola, per chiedere chiarimenti o prospettare particolari esigenze, i senatori Zanotti Bianco, Luporini, Donini, Venditti, Granata e Macaggi, ai quali tutti risponde il ministro Medici. Il Presidente infine conclude la discussione, rinviando alla seduta di domani la decisione sul problema

già da lui posto, se si debba cioè procedere nell'esame del piano decennale, rendendo così possibile, sin dall'inizio del prossimo anno, una più adeguata assistenza e l'inizio del piano di costruzione di nuove aule, o se sia necessario attendere la presentazione degli altri disegni di legge annunciati dal Governo per un esame congiunto di tutta la materia.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

In sede deliberante, il Presidente dà lettura di una nota a lui indirizzata dal Sottosegretario Spasari, nella quale si chiede alla Commissione il rinvio della discussione dei disegni di legge: « Modificazioni alle disposizioni del testo unico 28 aprile 1938, numero 1165, sull'edilizia popolare ed economica » (13), d'iniziativa del senatore Menghi, « Istituzione dell'Albo nazionale dei collaudatori dei lavori pubblici » (454), di iniziativa dei senatori Battista ed altri e « Modifica dello articolo 26 della legge 10 agosto 1950, numero 646, istitutiva della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale » (472), d'iniziativa dei senatori Battista ed altri, stante l'impossibilità del Ministro e dei Sottosegretari per i lavori pubblici ad intervenire alla riunione, a causa di improrogabili impegni dipendenti dal loro ufficio.

La Commissione decide pertanto di rinviare la discussione dei sopracitati disegni di legge ad altra seduta.

In sede referente, sul disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 della legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dello armamento » (384) riferisce ampiamente il senatore Tartufoli, proponendo di integrare il provvedimento in esame con un articolo aggiuntivo, in virtù del quale l'agevolazione prevista dalla legge 15 luglio 1957, n. 587, dovrebbe essere applicata anche alle navi mercantili importate dal 30 giugno 1950 al

10 agosto 1957, per le quali non fosse stato ancora effettuato, in via definitiva, il pagamento dell'imposta di cui all'articolo 17 della legge 19 giugno 1940, n. 762, e dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge con la modificazione soprariportata. Dopo breve dibattito, la Commissione conferisce al senatore Tartufoli mandato di fiducia per la presentazione della relazione alla Assemblea.

Successivamente, sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: « Costruzione di parcheggi incorporati nella area degli edifici pubblici e degli edifici di ditte e di enti di nuova costruzione » (422) riferisce favorevolmente il senatore Genco, prospettando peraltro l'opportunità di alcune precisazioni nel testo del provvedimento. Intervengono nella discussione i senatori Sacchetti, Crollalanza e Restagno, dopo di che la Commissione dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante, anziché in sede referente, del provvedimento in esame.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salari ed altri: « Provvedimenti per la ricostituzione degli oliveti danneggiati dal gelo » (68). Il provvedimento, che autorizza la spesa di un miliardo per ciascun esercizio finanziario dal 1958-59 al 1962-63, prevede esenzioni fiscali e contributi per i terreni danneggiati. Riferisce in senso favorevole il senatore Carelli illustrando i motivi, non del tutto da lui condivisi, dell'opposizione della Commissione di finanza, e deplorando che la legge del 3 dicembre 1957, n. 1178, sul credito, sia utile solo ai grandi coltivatori. Il senatore Carelli dichiara inoltre di essere dell'avviso di non escludere dal pagamento dei contributi unificati gli oliveti e di ridurre alla metà la spesa prevista dal disegno di

legge; al termine del suo intervento chiede il rinvio dell'esame del provvedimento. Il Sottosegretario di Stato dichiara quindi di non essere d'accordo su gli emendamenti proposti dal relatore, e il senatore Ristori sottolinea l'opportunità di un fondo di solidarietà contro i danni atmosferici. Aderendo alla proposta del senatore Carelli la Commissione rinvia infine il seguito dell'esame del disegno di legge.

Si passa al provvedimento d'iniziativa del senatore Carelli: « Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso della lana di tosa delle campagne 1958 e 1959 » (460). Il senatore Militerni illustra la sua relazione favorevole, malgrado il parere contrario della 5^a Commissione, al provvedimento in esame. L'ammasso volontario che, come dice fra l'altro la relazione introduttiva, tende a ristabilire il necessario equilibrio nel settore armentizio, sarebbe favorito dal contributo di lire diecimila per ogni quintale di prodotto ammassato per un importo massimo di 200.000.000.

Il senatore Ristori riafferma il principio che l'ammasso dev'essere limitato ai piccoli operatori agricoli; i senatori Fabbri e Bosi sostengono a loro volta che il produttore e il consumatore non si difendono attraverso l'ammasso e che occorrerebbero associazioni per la loro difesa senza obbligatorietà né burocrazia; il Sottosegretario di Stato dichiara di essere favorevole al disegno di legge suggerendo una riduzione del contributo per ogni quintale. Il proponente, senatore Carelli, interviene quindi ampiamente sul disegno di legge e assicura il Sottosegretario di Stato sulla riduzione del contributo. Il Presidente conclude infine la discussione e dà mandato al senatore Militerni, a nome della Commissione, di presentare la relazione all'Assemblea.

In sede consultiva, il senatore Zaccari dà lettura di un ampio parere favorevole da lui redatto sul disegno di legge: « Tutela delle novità vegetali » (246). Dopo aver richiamato l'attenzione dei colleghi sopra una questione tecnica particolare, il senatore Carelli dichiara di concordare, in linea generale, con l'estensore. Nello stesso senso si esprime il Presidente, dopo di che si decide l'invio del

parere favorevole alla 9^a Commissione (industria).

Si passa al disegno di legge d'iniziativa del senatore Carelli: « Impiego delle lane d'Italia conferite agli ammassi » (386). Il senatore Granzotto Basso da lettura del parere da lui redatto in senso favorevole. Tale parere, da inviarsi alla 9^a Commissione, è quindi approvato dopo un intervento del Presidente.

IGIENE E SANITA' (11^a)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Bonadies ed altri: « Norme per il riscontro diagnostico sui cadaveri delle persone decedute » (364). Il Presidente legge una comunicazione della Società italiana di patologia con la quale si fa voto unanime per una revisione del disegno di legge al fine di adeguarlo alle necessità didattiche e scientifiche degli Istituti universitari e si dà notizia della costituzione, tra i soci della Società, di una commissione di studio. Illustrati brevemente i precedenti del provvedimento in discussione, il Presidente Benedetti dichiara che esso potrebbe, a suo avviso, ridursi all'articolo 1 e ad un articolo 2 soppressivo delle disposizioni contenute nell'articolo 35 del regio decreto 21 dicembre 1942, n. 1880.

Il senatore Bonadies, con riferimento alle reazioni manifestatesi nei settori medici interessati, sostiene l'opportunità di rinviare la discussione per permettere ai commissari di prendere contatto con la Società italiana di patologia e con la Società di anatomia patologica.

Sulle dichiarazioni del Presidente e del senatore Bonadies si apre un breve dibattito. Riaffermano la assoluta necessità, ai fini del progresso della indagine scientifica, di estendere il riscontro diagnostico, superandosi in vista dell'interesse sociale le pur comprensibili riserve umane, i senatori Cri-

scuoli e Pignatelli. Si dichiarano invece favorevoli a salvaguardare nel disegno di legge un principio di libertà i senatori Pucci e Monaldi (che in particolare, rilevati i contrasti sulla lettera *b*) dell'articolo 2 del disegno di legge in discussione, sottolinea il suo favore per tale disposizione).

Dopo ulteriori interventi dei senatori Pasqualicchio, Pignatelli, Criscuoli, Franzini e del ministro Giardina, la Commissione conclude la discussione generale. L'esame dei singoli articoli è rinviato alla prossima seduta.

La Commissione passa poi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Bucciarelli Ducci: « Rifornimento idrico dell'Isola del Giglio » (481), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il Presidente Benedetti illustrando le finalità del provvedimento. Dopo un breve dibattito il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE CONCERNENTI LA DURATA E LA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente* DE NICOLA.

In sede referente, la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge costituzionale: « Modifiche della durata e della composizione del Senato della Repubblica » (250), presentato dal Governo, e sulla proposta di legge costituzionale: « Modifiche agli articoli 57, 59 e 60 della Costituzione » (285), d'iniziativa del senatore Sturzo.

Il Presidente ricorda che nella scorsa seduta, chiusa la discussione sulla durata del Senato, fu rinviata la votazione sullo stesso argomento; comunica quindi che darà la parola a coloro che la chiederanno per dichiarazioni di voto. A questo titolo, parlano i senatori Piccioni, Baracco e Schiavone, che si dichiarano favorevoli ad equiparare la durata

del Senato a quella attualmente prevista per la Camera dei deputati.

A sua volta il senatore Terracini dichiara di poter aderire al criterio dell'equiparazione della durata delle due Camere, purchè la durata stessa sia fissata in sei anni e si stabilisca, nel contempo, che le Camere si rinnovino alternativamente, a distanza di 3 anni l'una dall'altra.

Su questa nuova proposta si svolge un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Bosco, Pastore, Scoccimarro, Franza, Alberti, Magliano, Ceschi, Jannaccone, Piccioni e Schiavone.

Il senatore Pastore si dichiara favorevole alla proposta Terracini, ma dichiara anche di ritenere opportuno che la votazione sull'argomento sia rinviata ad altra seduta, per dare tempo ai Gruppi parlamentari di esaminare la proposta stessa, od altre eventuali che consentano di conciliare le diverse esigenze della maggioranza e dell'opposizione. Analoga tesi è sostenuta dal senatore Scoccimarro.

Si pronunciano, invece, in senso contrario alla proposta Terracini — con motivazioni diverse — i senatori Franza, Bosco, Magliano, Jannaccone, Piccioni e Schiavone.

I senatori Alberti, Piccioni e Terracini concordano sull'opportunità della consultazione dei Gruppi parlamentari, prima di emettere un voto definitivo sulla questione; mentre il senatore Ceschi mette in rilievo la convenienza che sia trovato un punto di conciliazione e di compromesso fra i punti di vista delle diverse parti politiche, per non rischiare di compiere un lavoro che — data anche l'elevata maggioranza prescritta per l'approvazione delle leggi costituzionali — sarebbe destinato a non portare alcun risultato pratico.

Il Presidente De Nicola, dopo essere intervenuto più volte per porre e precisare i termini dei problemi in discussione e per ricordare i relativi precedenti, sottopone infine al voto della Commissione la proposta di rinvio presentata dal senatore Pastore: la proposta stessa è approvata. Conseguentemente, la Commissione procederà alla votazione sulla questione della durata del Senato nella prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente
(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 21 maggio 1959, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (453).

III. Discussione del disegno di legge:

Stipulazione in forma pubblica amministrativa dei contratti dell'Ente nazionale per le Tre Venezie inerenti alla sistemazione dei profughi giuliani (406).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Revisione dei films e dei lavori teatrali (478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, recante il testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per invenzioni industriali (375) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore FRANZA, per il reato di affissione di manifesti elettorali fuori degli apposti spazi (articolo 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212) (*Doc. 27*).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 21 maggio 1959, ore 11

In sede referente

Esame preliminare del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1959 al 30 giugno 1960.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. JANNUZZI. — Aggiunte integrative alla legge 10 marzo 1955, n. 96, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (311).

2. Norme sul trattamento economico delle suore addette agli stabilimenti sanitari militari ed agli ospedali convenzionati (503) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 21 maggio 1959, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. BARBARO ed altri. — Proroga del termine di cui all'articolo 13 della legge 26 luglio 1957, n. 616, per la presentazione della domanda di assegno speciale di previdenza ai fini della concessione del beneficio dal 1º luglio 1956 (224).

2. Determinazione della spesa per il Segretario generale della Presidenza della Repubblica e per tutto il personale dipen-

dente dal Segretariato (467) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Inclusione della Banca centrale di credito popolare «Centro-banca», con sede in Milano, tra gli Istituti abilitati a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con il contributo statale nel pagamento degli interessi e le agevolazioni fiscali previste (197).

4. Autorizzazione all'Istituto bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento, con le agevolazioni fiscali e con il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni (268).

5. Agevolazioni per il servizio dei « piccoli prestiti E.N.P.A.S. » (405).

6. Provvedimenti in materia di tasse di concessione governativa sugli abbonamenti alle trasmissioni televisive (437) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Proroga dell'esenzione dall'imposta di bollo per gli atti relativi all'ammasso per contingente del frumento (438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Autorizzazione al Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma ad alienare per trattativa privata alla Provincia romana dell'Ordine dei Carmelitani della antica osservanza un'area di sua proprietà (253).

9. Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte della Sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (202).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) e altri provvedimenti di interesse dell'I.R.I. medesimo (470).

2. Integrazioni all'articolo 15 della legge 11 aprile 1953, n. 298, in materia di assunzione del privilegio speciale su impianti e macchinari da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.SV.E.I.MER.), dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole imprese in Sicilia (I.R.F.I.S.) e del Credito industriale sardo (C.I.S.) (201).

3. ANGELINI Cesare. — Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni ai dipendenti degli Enti locali (174).

4. MENGHI. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (6).

5. Vendita a trattativa privata alla Società anonima immobiliare del Tigullio del compendio demaniale costituito da una zona di arenile e di scogliera sito in Rappallo, nonchè delle strutture murarie di un fabbricato non ultimato, esistente sull'arenile medesimo (216).

6. Deputato VEDOVATO. — Equiparazione dell'« Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra » di Firenze alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ai fini del trattamento di quiescenza (322) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Riduzione a metà dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni e in accomandita per azioni (494) (*Approvata la sospensiva in Assemblea il 23 aprile 1959 e rinviato alla Commissione*).

2. FORTUNATI ed altri. — Provvedimenti per il riordinamento della finanza locale e per il funzionamento della Cassa depositi e prestiti (66).

3. BERTOLI ed altri. — Provvedimenti per il pareggio dei bilanci comunali e provinciali dell'anno 1959 (78).

4. ZOTTA e CERICA. — Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione dei contributi di miglìoria (194).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario delle trasformazioni e fusioni di società commerciali (451).

2. Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali (146).

3. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli oli di oliva commestibili (180-*Urgenza*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 21 maggio 1959, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (129).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

2. Riordinamento del Liceo classico, del Liceo scientifico e dell'Istituto magistrale (377).

3. Riordinamento dell'Istituto tecnico (378).

4. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

5. Costituzione di cattedre di lingua straniera nella scuola media e nella scuola secondaria di avviamento professionale. (380).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 21 maggio 1959, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. GELMINI ed altri. — Estensione della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli artigiani (67).

2. Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari (506) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori (515) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. VERGANI ed altri. — Elevazione del limite di età per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura (444).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MILILLO ed altri. — Estensione ai mezzadri e coloni e loro familiari delle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (222).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. CORBELLINI e GIRAUDO. — Riforma del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie (161).

2. PALERMO ed altri. — Riforma della Opera nazionale per gli invalidi di guerra (192).

3. BENEDETTI ed altri. — Disciplina sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medico-chirurgici (413).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Principato di Monaco relativa all'assicurazione sugli infortuni del lavoro e le malattie professionali, conclusa in Roma il 6 dicembre 1957 (502) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 23,15.